



# Controsenso scuola

controsensoscuola@gmail.com

## Fermare la strage stradale si può, eppure non accade!

Questi i numeri della mattanza stradale giornaliera in Italia: 16 decessi, 25 sinistri; 3mld di euro ogni anno il costo socio-sanitario.

L'asfalto delle strade lucane si è tinto di rosso anche ieri, l'ultima tragedia della strada ha riguardato un ragazzo di appena 14 anni, ancora una volta una morte annunciata, ancora indifferenza delle istituzioni e della classe politica lucana, ancora una volta sogni e progetti infranti, genitori sprofondati nella disperazione per la perdita del proprio figlio. Sono un'allieva dell'Istituto Statale d'Arte di Potenza, frequento la classe VC/T, ho la fortuna di avere come insegnante di Lettere la prof.ssa Rosalba Romano che è anche la presidente provinciale e componente del Consiglio Direttivo Nazionale

dell'Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada Strada-ONLUS, nonché referente dell'Educazione stradale presso la nostra scuola; grazie a lei ho potuto conoscere in modo approfondito il fenomeno delle stragi stradali e quanto sia importante la prevenzione; infatti, da due anni svolgo attività di volontariato nell'Associazione insieme ad altri giovani; l'associazione

lotta da 10 anni per fermare le stragi stradali, per dare sostegno psicologico e legale ai familiari vittime della strada. Tutti sanno, perché lo vedono, che l'associazione non smette mai di andare nelle piazze, nelle fiere e nelle scuole, organizza convegni, dibattiti in tv, per sensibilizzare soprattutto i giovani al buon comportamento

sulla strada. Tutti sanno, eppure i nostri politici non accolgono l'invito a collaborare per salvare i cittadini da una morte che si può evitare solo con la prevenzione. Ancora oggi, nonostante i tanti morti, a troppi la Basilicata appare come un'isola felice, dove solo qualche volta accadono incidenti stradali. Ebbene dopo uno studio approfondito questi sono i dati scaturiti da un lavoro durato un anno: secondo i dati ISTAT nel 2005 in Basilicata sono morte 38; sempre secondo i dati ISTAT, nel 2006 i morti sono stati 59; per quanto riguarda il 2007, la raccolta dei dati è fatta dalla Presidente Provinciale dott.ssa Rosalba Romano, i morti sono stati 85 ( tali dati sono stati estrapolati dai giornali locali e riguardano coloro che sono



deceduti nell'immediatezza dell'incidente stradale, nulla sappiamo di chi era in condizioni gravi). Come si vede, la situazione diventa ogni giorno sempre più preoccupante, nel giro di 3 anni il fenomeno, invece di diminuire, è aumentato più del doppio, ma c'è ancora chi nega questa triste realtà. la negano alcuni nostri politici troppo impegnati a partecipare e a sostenere eventi musicali, culturali e della moda; ho sentito durante l'ultima campagna elettorale le solite promesse: <<...FAREMO QUESTO E QUEST'ALTRO, BLA BLA BLA...>>, promesse che non si sa quando riusciranno a mantenere. Mentre dovrebbe essere, ormai, nota a tutti la direttiva dell'Unione Europea, in tema di sicurezza stradale, che fissa l'obbligo dei governi e degli

amministratori locali di attivarsi per raggiungere il comune obiettivo 2010 che è quello di ridurre del 50% i morti sulle strade. Unico strumento efficace è risaputo è la prevenzione; bisogna prevenire, non attendere che la tragedia si consumi.

Le statistiche dicono, infatti, che sono diminuiti i morti, ma sono aumentati i disabili gravissimi, si tratta dunque di un miglioramento negativo; chi vive in stato vegetativo permanente non è altro che un morto vivente, e la famiglia che se prende cura, spesso non ha il conforto di un sostegno economico e psicologico idoneo allo scopo. Per non parlare dello stato in cui versa la giustizia italiana che dopo ogni incidente grave, inizia un doloroso ed estenuante iter legale che dovrebbe portare alla individuazione delle responsabilità, alla punizione dei responsabili con pene commisurate alla gravità dei loro reati, e ad assicurare alle vittime o ai loro familiari un risarcimento equo. Anche in questo campo l'Italia si distingue negativamente dal resto d'Europa, con una giustizia lenta ed approssimativa, che calpesta continuamente la dignità del-

l'uomo e quei valori che la nostra costituzione vorrebbe tutelare.

I problemi della sicurezza stradale e della giustizia riguardano tutti, nessuno escluso: dal semplice cittadino alle scuole, agli operatori scolastici, ai politici, agli operatori commerciali, ai titolari di bar e discoteche, ai titolari delle autoscuole, ecc...

La perdita incalcolabile del proprio adorato figlio provoca un atroce dolore, un dolore che si rinnova ogni volta che una giovane vita paga il tributo di una società che va di fretta; è noto che la morte sulle strade coinvolge soprattutto i giovani dai 14 ai 30 anni. Tra le cause principali delle stragi uso ed abuso di ALCOOL, DROGHE e VELOCITA'; pensiamo ai rave, eventi musicali non autorizzati, dei quali tutti siamo a conoscenza eppure nessuno interviene per bloccarli; le forze dell'ordine intervengono solo dopo che ci è scappato il morto, e allora anche i politici dichiarano la loro volontà di intervenire attraverso i mass media; si dicono fiumi di parole di semplice circostanza, ma ad esse non seguono i fatti.

La morte non riguarda gli altri, può colpire tutti, potenti e poveri; i nostri politici devono ormai assumersi le loro responsabilità

; si muore per colpa di chi si nasconde dietro un dito, di chi continua a tenere un atteggiamento indifferente, pensando "Tanto a me non capiterà mai". Dopo la tragedia, la famiglia della vittima si viene a trovare in una condizione di estrema sofferenza dalla quale non potrà mai più uscire; oltre al danno, subisce anche la beffa, perché LA GIUSTIZIA E' LENTA ED APPROSSIMATIVA!

Oltre a consumare la via che porta al Cimitero, i familiari delle vittime della strada affrontano processi lunghissimi, e ciò non fa altro che moltiplicare il dolore atroce conseguente ad una morte improvvisa e spesso annunciata ma non evitata.

Faccio un appello ai politici: non lasciateci soli, dateci il vostro contributo, insieme riusciremo a farcela.

*Istituto Statale d'Arte di Potenza*

*Alunna Natascia Valluzzi classe VC/T*

*Volontaria nell'A.I.F.V.S.*

